

*Alla cortese attenzione*

Ministra dell'Istruzione, **Lucia Azzolina**  
Viceministra dell'Istruzione, **Anna Ascani**  
Sottosegretario dell'Istruzione, **Giuseppe De Cristofaro**  
Direttore Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna, **Stefano Versari**  
Direttore Ufficio scolastico territoriale di Bologna, **Giovanni Schiavone**  
Presidente Regione Emilia Romagna, **Stefano Bonaccini**  
Vice Presidente Regione Emilia Romagna, **Elly Schlein**  
Assessora regionale alla scuola, università, ricerca, agenda digitale, **Paola Salomoni**  
Sindaco del Comune di Bologna, **Virginio Merola**  
Vice Sindaca del Comune di Bologna, **Valentina Orioli**  
Assessora Educazione, Scuola, Pari opportunità e differenze di genere, **Susanna Zaccaria**  
Presidente della VI Commissione Consiliare, **Federica Mazzoni**  
Capo Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni, **Miriam Pompilia Pepe**

*e p.c.*

Ai Sindaci dei comuni della provincia di Bologna  
Ai Dirigenti Scolastici di Bologna e provincia  
Ai docenti delle scuole di Bologna e provincia  
Ai genitori delle scuole di Bologna e provincia

Bologna, 15 giugno 2020

Gentilissime/i,

siamo rappresentanti dei Comitati Genitori di una larga parte delle scuole della città di Bologna e desideriamo portarvi a conoscenza dell'indagine sulla didattica a distanza nelle scuole primarie che abbiamo recentemente autoprodotta. Questa analisi nasce da una diffusa esigenza di conoscere le tante e diverse esperienze maturate dagli alunni e dalle loro famiglie, in particolare quelle con bambini più piccoli, in questi mesi di chiusura delle scuole per l'emergenza Covid-19. Ha coinvolto quasi duemila famiglie su un campione molto ampio di scuole primarie della nostra città (circa l'86%) rendendo possibile approfondire il tema oltre i limiti delle esperienze individuali o dei singoli plessi.

La nostra iniziativa nasce con il duplice intento di stimolare tra i genitori una maggiore consapevolezza diffusa su questi temi e di poter fornire informazioni che riteniamo utili a tutte le Istituzioni pubbliche chiamate in questo momento a prendere importanti e difficili decisioni sulla riorganizzazione della scuola.

Come risulta con chiarezza nel report che alleghiamo, il quadro complessivo che emerge conferma una disomogeneità molto elevata delle attività e delle esperienze, con preoccupanti punte di criticità. Pur sapendo che tutto ciò è dipeso principalmente da una

emergenza sanitaria senza precedenti che non ha lasciato margini ad altre possibilità, sentiamo però la forte necessità di fare un bilancio finale complessivo, provando a misurare quanto i bisogni dei bambini e delle loro famiglie abbiano trovato risposta in queste difficili condizioni. Riteniamo sia un passaggio importante non solo per restituire dignità ai tanti sforzi straordinari prodotti da alunni, insegnanti e genitori ma in particolar modo per riflettere più approfonditamente sui limiti e i conseguenti effetti di una didattica così profondamente diversa.

Se è pur vero che il rischio del ripetersi di una simile grave emergenza sanitaria non può ancora dirsi risolto, è altrettanto vero, come emerge dalla nostra indagine, che la totalità delle famiglie, comprese quelle che hanno valutato positivamente la didattica a distanza, considera non praticabile la scelta di proseguirla ulteriormente con le stesse modalità. Il grande affaticamento per tutte le famiglie e le evidenti debolezze dello strumento verso i bambini più piccoli o con disabilità/DSA/BES non lasciano margini alle incertezze. Unitamente al forte bisogno di ritrovare un clima di ordinaria gestione nella scuola, siamo dunque fermamente convinti che nel prossimo anno scolastico non sia sostenibile procedere lungo questa direttrice se non come opzione straordinaria a cui ricorrere unicamente nel peggiore degli scenari, comunque non senza aver acquisito importanti correttivi.

Ci preme infine richiamare in questa particolare circostanza, il valore del confronto e della condivisione in tutti i processi decisionali che riguardano la scuola, con tutti i portatori di interesse attraverso il dialogo con tutte le forme organizzate che li rappresentano. Se da fine febbraio la scuola ha potuto trovare riparo nelle case di ogni famiglia e di ogni insegnante, è desiderio di tutti poter ripercorrere insieme al più presto i medesimi passi a ritroso, ritornando a una scuola in presenza e in grado di garantire a tutti indistintamente le medesime opportunità di accesso all'istruzione, valore irrinunciabile. Auspichiamo dunque il ritorno a una scuola in cui la didattica, anche nelle forme più innovative e sperimentali, non sia più condizionata unicamente dalla estrema precarietà delle circostanze ma torni ad essere espressione di libere scelte orientate al miglioramento della qualità del percorso scolastico.

Certi di una vostra attenzione, porgiamo i nostri saluti più cordiali e densi di aspettative.

Rete dei Comitati Genitori delle Scuole di Bologna